

Dall'introduzione di Combattere la povertà di Cristiano Gori
(su cortese autorizzazione dell'editore Laterza, Bari, 2020)

Come la politica, alla fine, si è accorta dei poveri

Il volume ricostruisce ed esamina le vicende politiche che hanno condotto all'adozione di misure di reddito minimo – il Rei prima e il Rdc dopo – in Italia e ne hanno determinato le caratteristiche. Affronta, dunque, i passaggi che hanno portato alle decisioni riguardanti il loro avvio, la loro progettazione e la definizione degli stanziamenti dedicati. Il libro, in altre parole, intende indagare in che modo, con decenni di ritardo, la politica italiana si è accorta dei poveri. A questo scopo si analizzano l'azione dei soggetti politici, istituzionali e sociali coinvolti, le loro interazioni, l'influenza dei mutamenti sociali, il ruolo delle proposte e delle idee elaborate, così come ulteriori elementi di rilievo.

La prospettiva impiegata è quella del mio coinvolgimento diretto nei fatti illustrati, in qualità di ideatore e coordinatore scientifico dell'Alleanza contro la povertà in Italia. Più in generale, ne sono stato l'animatore o – come direbbero i politologi – l'imprenditore di *policy*. L'Alleanza, un'aggregazione arrivata a comprendere 39 realtà (associazioni, attori del terzo settore, sindacati, rappresentanze di comuni e regioni), in questi anni è stata la *poverty lobby* italiana, cioè la coalizione sociale che ha rappresentato le istanze dei poveri presso la politica. Tale soggetto è stato costituito nel 2013 e io ne sono stato il coordinatore scientifico dalla nascita sino alla fine del 2019, quando ho deciso di concludere la mia esperienza al suo interno.

Questo volume si colloca in una terra di mezzo tra il saggio e il diario, ed è stato scritto coniugando l'esperienza vissuta in prima persona con le mie competenze di studioso. Descrizioni di singoli episodi, annotazioni personali e riflessioni di natura più ampia si alternano all'interno di un quadro che ho cercato di rendere il più possibile unitario. Mi sono parimenti sforzato di scrivere il libro in modo chiaro e accessibile, così da rivolgermi tanto a chi è già addentro al tema del contrasto della povertà in Italia quanto a un pubblico più esteso.

La triplice natura del libro

Il testo è stato concepito come un'esplorazione, una testimonianza e una fonte.

Vi si ritrova, innanzitutto, un'esplorazione del rapporto tra povertà e politica in una fase cruciale della storia del welfare italiano. Gli occhi sono puntati sull'effettivo dipanarsi di questa controversa relazione e non sulla sua discussione teorica. Si rivolge a chi è interessato alla lotta alla povertà, ma anche allo stato sociale nel suo insieme e alle politiche pubbliche in generale, attraverso una prospettiva, quella di un osservatore partecipante, inedita poiché – a mia conoscenza – non esistono lavori simili sulle vicende qui esposte.

Il libro, inoltre, presenta la testimonianza di un'esperienza di advocacy, quella dell'Alleanza contro la povertà. È destinato, dunque, anche a coloro i quali sono interessati al tema delle azioni di pressione sociale sulla politica nel nostro Paese. Allo stesso modo, è indirizzato a chi svolge, o intende svolgere, attività simili – di cui certo non mancherà la necessità in Italia nei prossimi anni – proponendo il bagaglio di strade da seguire così come di errori da non ripetere che il caso dell'Alleanza porta con sé.

Le prossime pagine, infine, possono costituire una fonte per chi voglia studiare più a fondo quanto avvenuto durante gli anni esaminati. Le ho scritte cercando di perdere il meno possibile della marea di spunti, osservazioni e idee che mi sono state suggerite dalla mia partecipazione a quest'esperienza,

ritenendo che possano fornire materiale utile a chi intenda dedicarsi a ulteriori approfondimenti in merito.

I soggetti e le decisioni

Venendo ai contenuti, il volume si compone di due parti principali: una riguarda i soggetti – sociali, politici, istituzionali – che hanno avuto un ruolo nelle vicende in esame e le loro relazioni; l'altra i percorsi che hanno portato all'assunzione di specifiche decisioni. Attori e scelte costituiscono le due lenti, tra loro complementari, attraverso le quali vengono letti gli eventi. Preliminarmente, però, occorre delineare lo scenario nel quale collocarli: è il compito del primo capitolo, che tratteggia l'evoluzione della povertà e del welfare in Italia dal dopoguerra ai giorni nostri.

La parte successiva del testo va dal secondo al quinto capitolo e affronta le vicende di questi anni dal punto di vista dei diversi soggetti implicati nei processi decisionali e delle loro interazioni. Si comincia dall'Alleanza contro la povertà in Italia, esaminando i motivi che ne hanno reso possibile la nascita e le modalità con le quali ha operato. Si allarga poi lo sguardo all'insieme degli attori coinvolti, analizzando in che modo si sono tra loro rapportati. L'attenzione viene puntata sui modelli, radicalmente differenti, di elaborazione di una riforma visti all'opera: quello condiviso impiegato per il Rei e quello accentrato utilizzato per il Rdc.

L'altra parte principale occupa i capitoli dal sesto al nono e ripercorre gli eventi in esame concentrandosi su come si è arrivati ad assumere le scelte più significative. La decisione da prendere in via preliminare è, innanzitutto, se avviare o meno una misura di reddito minimo: dunque si comincia illustrando la lunga ostinazione a non farlo, le cause dell'introduzione del Rei e perché è stato sostituito con il Rdc. Successivamente si passa alle scelte che hanno rappresentato gli snodi fondamentali nella progettazione delle misure: la definizione della platea di beneficiari e il ruolo da attribuire ai servizi alla persona. Uno specifico approfondimento viene poi dedicato a quegli aspetti delle politiche contro la povertà rivelatisi particolarmente ostici da trattare. Infine, si propone un excursus sulle retoriche utilizzate per promuovere le misure presso l'opinione pubblica.

Quando il libro era ormai terminato, nella primavera 2020, l'Italia è stata sconvolta dal Covid-19. Non ero più nell'Alleanza contro la povertà e – insieme a Forum disuguaglianze diversità e ASviS – ho proposto una misura straordinaria per chi fosse in grave difficoltà economica, il Reddito di emergenza (Rem). Ho, pertanto, aggiunto un epilogo dedicato alla vicenda del Rem.